

Maschio Bianco Etero

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Dodici anni dopo gli eventi narrati in The Boys, Hughie è tornato a vivere in Scozia e non si decide a sposare Annie. Ma l'apparizione di un vecchio documento - il diario di Becky, la moglie di Billy Butcher la cui morte ne ha spianato la strada alla vendetta contro tutti i super - riporta Hughie nel violento passato di Butcher, Latte Materno, il Francese e la Femmina della Specie. Questa è una storia dei Boys di cui Hughie non sapeva nulla e con cui, volente o nolente, dovrà fare i conti. Il nuovo volume inedito della serie a fumetti bestseller in tutto il mondo creata da Garth Ennis (Punisher, Preacher) e Darick Robertson (Wolverine, Transmetropolitan) con disegni di Russ Braun (Jack of Fables), da cui è stata tratta la serie TV cult più vista di sempre di Amazon Prime

**Video. [Contiene The Boys - Dear Becky, 1-8 del giugno/dicembre 2020]
Socialità, droghe e musica elettronica per resistere attraverso il piacere**

Niente di nuovo sul fronte di Rebibbia

Tutto sommato fu un ottimo olocausto

GOVERNOPOLI PRIMA PARTE

Genocidi animali

Una vita da sirenetta

I saggi di Donna Haraway, autrice tra gli altri di Manifesto cyborg, brulicano da sempre di folle non umane. Questo libro approfondisce i concetti chiave della filosofa americana ed elabora una teoria femminista multispecie, seguendo le tracce delle molte vite che la animano, dai primati ai cani, dagli organismi transgenici ai simbionti dello Chthulucene. Per Haraway, gli animali umani e non umani sono specie compagne, che divengono insieme in una ininterrotta storia di coevoluzione. In questo bestiario contemporaneo, gli animali – che sono stati modelli, strumenti e figure dell’umano – sono agenti sociali, si muovono, agiscono e resistono. Ogni capitolo traccia delle piccole storie naturalculturali, ibridando filosofia, mitologia, scienze e arti.

Cresciuta come la bambina più «normale» nella più tradizionale delle famiglie americane – quelle solo apparentemente felici, in cui i genitori inseguono il sogno pubblicitario della vita esemplare –, Maggie Nelson sceglie di sposare l’artista transgender Harry Dodge, nato uomo in un corpo femminile, e di diventare madre grazie al dono della fecondazione assistita. Il concepimento, momento generativo e dunque trasformativo per eccellenza, diventa l’occasione per parlare della propria esperienza e per esplorare con coraggio e determinazione ogni sfumatura della sua complessa sessualità, senza mai ostentare un nome preciso per i suoi sentimenti, senza nascondere le fantasie più proibite, rifiutando ogni inutile etichetta di genere, ogni sfuggente classificazione, e rivelandosi al pubblico in tutta la sua nudità di donna, di figlia, di madre. Di essere umano. Tra romantiche fughe notturne su Mulholland Drive, confessioni e difficili coming out, Gli Argonauti, diventato subito un caso editoriale in America, è il racconto di una bellezza perennemente in fuga, braccata, incompresa da un mondo che si finge civile, ma che non è ancora capace di abbandonare il retrico sistema binario secondo il quale le cose o sono buone o sono cattive, o sono normali o sono strane, inaccettabili: queer. Una bellezza travolgente, vera, che non si lascia afferrare. Opera indomabile che fonde narrazione e memoir, testimonianza intima e universale, privata e collettiva, Gli Argonauti è un autoritratto variopinto che rivela nel suo sfondo i dettagli nitidi del nostro tempo, un racconto lirico e potente che trae da un’esperienza straordinaria il più ordinario e assoluto dei desideri umani: quello di poter dire «Ti amo» con profondità e devozione, senza bisogno di declinare queste parole al femminile o al maschile. Ma, soprattutto, quello di vivere un amore che non soffochi nelle regole grammaticali dei pronomi.

Lo sfruttamento istituzionalizzato e il massacro industriale degli animali hanno reso la questione animale un’urgenza politica inderogabile. Attraverso un dialogo tra il noto sociologo Alessandro Dal Lago e due teorici e militanti antispecisti, Massimo Filippi e Antonio Volpe, questo volume si domanda se sia possibile arrestare le lame taglienti delle norme dicotomiche in cui siamo immersi, senza impegnarsi in una radicale decostruzione dell’umano e senza riconoscere che gli animali sono al contempo il centro e il “prodotto” principale dei meccanismi di animalizzazione che investono anche la stragrande maggioranza dei membri

della specie Homo sapiens. Se gli animali vivono, sentono e desiderano, come può essere inquadrata la loro incessante messa a morte se non nei termini di un genocidio legalizzato?

La cena

Manifesto per la sovranità democratica

Contro Golia

Notti tossiche

One night at the bar

A Novel

Dall'idea di famiglia all'autopercezione di noi stessi, gran parte dei dogmi del Novecento sono stati messi in discussione. In che modo la psicoanalisi può raccogliere il lavoro teorico di studiosi come Judith Butler, Teresa de Lauretis, Gayle Rubin, Paul B. Preciado per reinventare la prassi analitica? Per Fabrice Bourlez porsi questa domanda significa situare la psicoanalisi al crocevia tra teoria, clinica e politica. Nel corso degli anni, alcuni teorici queer hanno criticato la psicoanalisi, bollandola come edipica, omofoba, eteronormativa e moralistica. Rileggere questi autori costituisce il primo passo per interrogarsi su cosa ci si aspetta dalla psicoanalisi contemporanea e per creare un dialogo fecondo che possa tracciare nuovi percorsi della sessualità.

Matt Graves ha trent'anni ed è il CEO di un'azienda produttrice di software; Damian Clark di anni ne ha trentotto ed è il proprietario di un jazz bar. Si incontrano una sera in cui Matt sta cercando di tirare le somme della sua vita. Si sente incompleto, nonostante in apparenza la vita gli abbia dato molto: potere, soldi, uomini. Quando incontra Damian, cede al desiderio, pensando che sarà solo uno dei tanti; ma i giorni passano e lui inizia a credere che possa nascere qualcosa di più, pur non riuscendo a lasciarsi andare. Damian, che sembra essere della stessa opinione, non capisce la sua esitazione. Perché Matt non riesce a fidarsi completamente? Una cosa è certa: per essere felici insieme, dovranno affrontare i fantasmi del loro passato e decidere che ne vale la pena. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Padri e figlie

America

Bianco in Questione

**ANNO 2022 IL GOVERNO QUARTA PARTE
COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE SECONDA SE LI CONOSCI LI EVITI**

Gli Argonauti

Maschio bianco etero Giulio Einaudi Editore

COME HO IMPARATO A SENTIRMI BELLA CON UNA CODA DI TROPPO UN VIAGGIO ACCIDENTATO E FELICE VERSO L'AUTOSTIMA, LA LIBERAZIONE DALLA PAURA DEGLI SGUARDI ALTRUI, LA SCOPERTA DELLA PROPRIA UNICITÀ, IL CORAGGIO DI FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE. Fin da quando era bambina, Benedetta si è sentita come la famosa sirenetta della favola di Andersen: costretta a rimanere sott'acqua, a osservare da lontano gli altri vivere quella vita che lei desiderava con tutta se stessa. Fino al momento in cui, proprio come la sirenetta, ha avuto la forza e il coraggio di salire in superficie. Lei però, per farlo, non ha rinunciato alla propria voce, anzi. Quella voce l'ha trovata, e non ha più smesso di servirsene per trasmettere un messaggio forte e chiaro: io ci sono, e sono più di una ragazza con quel «difettuccio di fabbrica» che mi impedisce di camminare. A partire dall'incontro dei genitori in un campo di fiori sotto una pioggia primaverile, passando per le perplessità dei medici di fronte alla sua rara patologia, gli anni solitari dell'infanzia scanditi dai ricoveri in ospedale, il periodo buio di un'adolescenza segnata dal pregiudizio e dal bullismo, fino ad arrivare alla consapevolezza che l'ha portata fuori dal suo guscio, Benedetta De Luca si racconta con sincerità e ironia, per ricordarci qualcosa che, purtroppo, non è ancora così scontato: non esistono ideali di bellezza, perché la bellezza sta nella nostra unicità e nella capacità di trovarla in noi stessi e negli altri. Guidata dalla passione e da un'insaziabile fame di vita, la sirenetta ha trovato un posto nel mondo fuori dall'acqua e non ha più bisogno di nascondere la coda: la sua storia dimostra che con l'amore, l'amicizia, il coraggio, l'autenticità e una buona dose di leggerezza non c'è barriera che non possa essere abbattuta.

«La volete sapere una cosa? Ogni volta che sganci un reggiseno e senti quel paio di tette sconosciute che ti cascano tiepide addosso, ti senti immortale. È come scrivere un libro. È come dare un bacio in fronte al padreterno, cazzo». John Niven , Maschio bianco etero
DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA'

Identità in parata

ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA SESTA PARTE

ANNO 2021 LE RELIGIONI PRIMA PARTE

PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI

I Walk alone è un romanzo di fantascienza apocalittica e distopica che ben si sposa anche con elementi legati al romanzo di formazione. La Terra sta per essere travolta da una caduta di meteoriti. I governi mondiali non riusciranno in tempo ad avvisare i civili, costretti a dover fare i conti con le nefaste conseguenze della sciagura. Ci si ritroverà tra un vecchio mondo annientato e un nuovo mondo da riedificare. Smith lungo il cammino capirà che i meteoriti non saranno l'unico pericolo da cui difendersi poiché l'uomo, dall'animo fallace, sa essere anche più pericoloso di una catastrofe. In una cornice di apocalisse e distopia, bisognerà fronteggiare calamità naturali e comunità societarie controverse createsi a seguito della calamità stessa la

quale porterà alla nascita di organizzazioni di stampo capitalista, al sopraggiungere del fanatismo religioso e a élite che si arrogano il diritto di decidere delle vite umane. Smith e compagni dovranno anche fare i conti con la loro filosofia di vita del “camminar soli” che li spinge a non voler instaurare legami con nessuno e durante il viaggio affronteranno un percorso di crescita psicologica ed esistenziale che li porterà ad affrontare i loro terribili fantasmi, per superare quei nodi irrisolti sin dall’infanzia. Il tutto s’intreccerà ed evolverà in un crescendo di gravità di pagina in pagina fino ad arrivare al gran finale. Ma un terrificante segreto si cela dietro l’indugio dei governi nell’avvisare i civili. Dietro l’ombra di quel ritardo si nasconde un terribile piano.

A volte bastano pochi secondi per far riaffiorare ricordi sommersi. È quello che accade a Giulia, che nel giorno del suo ventottesimo compleanno si vede recapitare un messaggio di un ex compagno di classe delle scuole medie: ne approfitta per dirle che sta organizzando una cena con i vecchi compagni e che non può assolutamente mancare. E Giulia, che ha trascorso gran parte di quei vent’anni a evitare quelle persone, pensa invece che mancare all’evento sia una gran bella idea. Eppure, molto spesso le belle idee non hanno seguito. Ecco allora che, in una sera di dicembre, si trova seduta al tavolo con adulti che molti anni prima avevano passato gran parte del loro tempo a perseguitarla. Sono tutti come vent’anni fa? Alcuni li riconosce a colpo d’occhio, con altri fa fatica. Ben presto si arriva al momento cruciale di ogni cena di ritrovo, in cui tutti raccontano come sia andata la propria vita con dovizia di particolari. Ma è tutto vero quello che viene detto? Giulia inizia a notare insoliti atteggiamenti, sottotesti incomprensibili, sguardi strani. Ci sono assenze curiose in quella serata. Ci sono incontri fortuiti, misteriosi, video che girano sui telefoni di qualche commensale, ci sono ribaltamenti di ruolo in cui i vecchi carnefici diventano le nuove vittime. Giulia si ritrova a confrontarsi con Sara, il suo primo tormento, e scopre che quella terribile scritta sul muro della scuola, Giulia Salvi troia, non era stata Sara a scriverla, ma una persona che pensava essere sua amica. Ognuno di loro porta con sé una verità, una paura celata, che viene offerta al lettore attraverso flashback sui singoli personaggi, come finestre da cui osservare la realtà delle loro vite: ecco quindi che Sara è vittima di revenge porn (condivisione non consensuale di materiale intimo), Marta sta affrontando una relazione violenta, Thomas fa fatica a parlare della sua omosessualità, Greta non riesce a smettere di odiare sé stessa. Giulia, quella sera, esce dal ristorante con la consapevolezza che forse ha avuto la sua rivincita. Allora perché non si sente felice? L’obiettivo narrativo è mostrare al lettore la complessità che sta al di sotto di superfici ed eventi apparentemente cristallini e, attraverso un romanzo corale, affrontare temi come il bullismo, il revenge porn, l’omofobia, lo stigma sull’aborto, la violenza di genere. Questo libro nasce per creare un dibattito, per aprire gli occhi e per smuovere le coscienze di chi silenziosamente osserva senza intervenire. Questo libro parla della vita di Martina, ma anche della vostra, perché in fondo ognuno/a di noi è stato/a vittima di ingiustizie e soprusi.

Edited by Nancy Spector. Conversation with Ann Goldstein, Susanne Ghez, Amada Cruz.

Migrazioni al femminile

Straight White Male

Allenarsi alla parità di genere

MEDIOPOLI PRIMA PARTE

Diventare attivista in un'associazione LGBT

ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA QUARTA PARTE

Siamo di fronte a una nuova ribellione delle masse. È motivata. Questo libro fa capire che non va stigmatizzata, ma compresa. E mostra come solo da una nuova rivoluzione democratica possa nascere una politica di emancipazione sociale e culturale, che rompa con il «trentennio inglorioso» del finanzia-capitalismo. Uno Stato che governi l'economia, fondato su un'effettiva sovranità popolare, in grado di promuovere nuove politiche per i diritti sociali, è la via maestra per integrare le masse evitandone la passivizzazione. Questo progetto implica la liquidazione senza compromessi dell'assolutismo tecnocratico del mercato, ma anche delle illusioni coltivate dal liberalismo dopo il 1989. È l'ora di reagire con un disegno ambizioso, che superi subalternità e accomodamenti, grazie a una cultura politica di rottura. Questo libro vuole essere quindi una provocazione, per farla finita con i luoghi comuni del neoliberismo, dell'europesismo oligarchico e della chiacchiera conformistica del sistema mediatico.

Cosa significa oggi fare attivismo LGBT in Italia? Il lavoro di Nicolò Pezzolo tenta di rispondere a questa domanda analizzando la costruzione del discorso politico all'interno del Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, celebre associazione LGBT radicata da lungo tempo sul territorio romano, e osservando il processo di soggettivazione dei singoli attivisti dell'associazione tra identità collettiva e vissuto quotidiano. Servendosi del metodo più conforme al lavoro antropologico, l'etnografia, l'autore cerca di narrare, grazie alla lunga esperienza sul campo, la vita sociale e politica delle e degli attivisti* queer con cui ha condiviso parte della sua vita dal dicembre 2015 al giugno 2017. Il presente volume offre quindi una prospettiva inedita sull'attivismo LGBT a Roma e in Italia, il risultato è un'etnografia articolata che ha come oggetto il modo in cui una minoranza cerca di negoziare il suo spazio e di produrre un suo discorso.

La maschera dell'antieroe ripercorre l'evoluzione delle figure dell'universo supereroico – l'eroe, il villain, l'antieroe e l'eroina – indagando gli elementi chiave del genere e definendo gli aspetti filosofici che gli sono propri. Chiedersi chi sia il supereroe oggi non è una domanda circoscritta agli studi di cultura popolare, ma è un modo per comprendere meglio la società in cui viviamo; come nel mito antico ritroviamo archetipi familiari, similmente la moderna mitologia supereroica è uno specchio, più o meno deformato, del nostro mondo. Il

riflesso che rimanda è quello di un Occidente in crisi, afflitto da catastrofi ecologiche, conflitti, scontri culturali, pandemie, nel quale verità e certezze vacillano. L'universo dei supereroi rispecchia tale crisi: i topoi dell'eroe puro e del mostro malvagio svaniscono e lasciano il posto a personaggi più ambigui e complessi. È l'era degli antieroi.

La maschera dell'antieroe

Maschio bianco etero

CHI COMANDA IL MONDO? FEMMINE E LGBTI

Queer psicoanalisi

ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA TERZA PARTE

Bestiario Haraway

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Cosa desidera un genitore per i propri figli e le proprie figlie? Forse tutte le innumerevoli risposte a questa domanda ruotano intorno a tre fondamentali desideri che abitano la prospettiva del genitore: che i figli e le figlie siano felici, liberi o libere e autonomi o autonome. Ma al di là di tutte le incognite che ci riserva il futuro, è chiaro che per una donna, ancora oggi, conquistare la propria felicità, la propria libertà e la propria autonomia sia più difficile che per un uomo. E lo è perché la parità di genere non è ancora un'ovvietà, perché continuiamo a vivere all'interno di una cultura prevalentemente maschilista e legata alle logiche del patriarcato. Da ciò nasce l'esigenza di molti padri di diventare uno strumento di cambiamento non solo per le proprie figlie, ma anche per quel nuovo maschile che sta emergendo, a favore di una società più collaborativa e paritaria. Il padre di oggi non può ignorare le dinamiche tradizionali della propria cultura e sa che per cambiarle è necessario che lavori su se stesso

in modo nuovo, che si prenda cura della responsabilità specifica che hanno certi condizionamenti nel modellare i propri figli, siano femmine o maschi. Un libro di coaching "umanistico" per allenare le capacità dei padri di rendere questa società un luogo che accolga le nostre figlie (e i nostri figli) e permetta loro di sviluppare il proprio potenziale, affinché ognuna realizzi se stessa e possa essere felice, libera e autonoma. Che tu abbia figlie femmine o figli maschi, questo libro, oggi, parla a te.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

ANNO 2021 L'ACCOGLIENZA PRIMA PARTE

ANNO 2022 FEMMINE E LGBTI PRIMA PARTE

Clinica minore e decostruzione del genere

I walk alone

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

L'arte queer del fallimento

Notti tossiche esplora il potenziale politico dell'andare in discoteca attraverso una grammatica diversa da quella dell'attivismo tradizionale, concependo il clubbing come una guerriglia micropolitica votata al presente, in cui corpi e piaceri sono il punto d'appoggio del contrattacco. Per riuscirci è necessario: primo, riconoscere come la somatofobia – il rifiuto dell'immanenza della carne a favore della trascendenza del pensiero – abbia modellato la storia dell'Occidente; secondo, mettere in pratica il (contro)sapere edonico elaborato da quegli artisti, intellettuali, soggetti LGBT, femministe e queer che per primi hanno riconosciuto le potenzialità insurrezionali del piacere. Il risultato è un'immersione totalizzante in un microcosmo prodotto dall'incontro tra suoni, sguardi, sostanze ed energie per indagare la capacità del clubbing di configurarsi come spazio di resistenza alla managerializzazione del sé e all'anestetizzazione sociale del regime post-disciplinare contemporaneo.

Una raccolta atipica, in cui Zerocalcare si occupa di temi importanti, prima di concedersi una lunga digressione personale. Dalla condizione dei carcerati a inizio pandemia, all'importanza della sanità territoriale, dalla seduzione della denuncia della "cancel culture" alle condizioni di vita degli ezidi in Iraq, questo ponderoso volume non fa sconti al lettore. Nella storia finale, l'autore racconta i dubbi e le ansie dell'ultimo anno, in cui il mondo si interrogava sul futuro e lui cercava di capire una volta per tutte cosa fare da grande.

"L'autore si dichiara fermamente contrario a ogni forma di sinossi, trama, o accattivante presentazione allegata al libro al fine di facilitarne la vendita. Chiede però al lettore di fare uno sforzo e acquistarlo comunque, non perché invogliato dalla copertina o dagli altri lavori dell'autore, ma per un semplice atto di fede, e anche perché a casa ci sono i niños che hanno fame.

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA SECONDA PARTE

ANNO 2021 I PARTITI QUARTA PARTE

Per un femminismo multispecie
Informazione bugiarda e reticente
CULTUROPOLI SECONDA PARTE

The Boys - Cara Becky

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

From the bestselling author of Kill Your Friends, a wildly funny look at the midlife crisis of a loveable rogue. "A high-octane novel of excess" (Ian Rankin). Irish novelist Kennedy Marr is a first rate bad boy. When he is not earning a fortune as one of Hollywood's most sought after scriptwriters, he is drinking, insulting and philandering his way through Los Angeles, 'successfully debunking the myth that men are unable to multitask.' He is loved by many women, but loathed by even more including ex-wives on both sides of the pond. Kennedy's appetite for trouble is insatiable, but when he discovers that he owes 1.4 million dollars in back taxes, it seems his outrageous, hedonistic lifestyle may not be as sustainable as he thought. Forced to accept a teaching position at sleepy Deeping University, where his ex-wife and teenaged daughter now reside, Kennedy returns to England with a paper trail of tabloid headlines and scorned starlets hot on his bespoke heels. However, as he acclimatizes to the quaint campus Kennedy is forced to reconsider his laddish lifestyle. Incredible as it may seem, there might actually be a father and a teacher lurking inside this 'preening, narcissistic, priapic sociopath'. "A sharp and knowing satire of the film industry, publishing and academia." —The Guardian

Ci avevano promesso che saremmo stati dei vincenti. Ci avevano indicato gli obiettivi- i soldi, la famiglia, il potere, l'eccellenza - e la strada, fatta di determinazione, sudore della fronte e pensiero positivo: se cadi rialzati, prova ancora e ancora; ci siamo rialzati e abbiamo visto che a cadere era il mondo intorno a noi. Mai come in questi anni è diventato chiaro che l'idea di successo che avevamo in mente è una condanna e che tra volere e potere c'è di mezzo il capitalismo, con tutte le disuguaglianze (e le catastrofi) che si porta dietro. Dobbiamo dunque ridisegnare quell'idea? Dare al termine successo significati nuovi? Jack Halberstam, tra i più noti e originali teorici queer in

circolazione, propone una via più radicale e ci guida nell'affollato mondo dei perdenti: lì dove smarrire la strada, non sapere, dimenticare ed essere dimenticati, essere sconvenienti e indecorosi, indisciplinati e improduttivi (tutte cose che le persone queer hanno sempre fatto particolarmente bene) si rivelano strategie possibili per stare al mondo. Correndo il rischio - anzi inseguendolo- di non essere preso sul serio, Halberstam si muove tra teoria alta e bassa, si concede virate controintuitive e digressioni, si addentra negli «archivi di cose stupide» ricercando forme di conoscenza lontane dal rigore delle discipline. Accade così che in queste pagine vivano insieme Gramsci e SpongeBob, Jamaica Kincaid e il pesciolino Nemo, Saidiya Hartman, Tom of Finland, Valerie Solanas e un'armata di galline in fuga dal pollaio: con loro, Halberstam ci invita a pensare altrimenti, a sperimentare nuove alleanze, a preferire l'ombra alla luce piena, l'illeggibilità al riconoscimento. A desiderare un mondo in cui nessuno ce la fa da solo e nessuno viene lasciato indietro.

ANNO 2017 QUARTA PARTE

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA TERZA PARTE

ANNO 2020 FEMMINE E LGBTI PRIMA PARTE

Mitologia e filosofia del supereroe dalla dark age a oggi